lettera aperta

Domenica 19 novembre 2023 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2722

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA MADONNA DELLA SALUTE

Martedì 21 novembre celebriamo la festa della Salute. Si tratta di un appuntamento di fede radicato nel nostro territorio. Porta con sé un annuncio di straordinaria potenza ma rischia di scivolare verso la magia



La Basilica della Salute di Venezia, capolavoro del Longhena, è stata inaugurata nel 1687. Quel luogo di preghiera ricorda una pagina faticosa di Venezia: la peste del 1630, quella per intendersi raccontata anche dal Manzoni nei "Promessi Sposi". Nel momento più buio del contagio, esauriti i ricorsi alla medicina del tempo, la Repubblica Serenissima fece voto di costruire un tempio dedicato alla Vergine e di farvi una processione annuale se il contagio fosse cessato. Da allora, ogni 21 novembre, Venezia adempie a questa promessa. Rispetto ad altre ricorrenze, questa è rimasta legata alla fede. Migliaia di fedeli giungono in pellegrinaggio al Santuario e accendono un cero come segno di supplica personale. In alcuni casi il gesto rischia di scivolare verso la magia, ma resta comunque sano perché moltissimi lo vivono come un incontro con Cristo. La candela accesa, infatti, è sempre un riferimento al Signore Risorto che ci salva. Chi accoglie l'amore dal Vangelo viene risanato. In latino si dice che trova la *salus* cioè la salute, ma anche la salvezza. Anche per noi accendere una candela significa riconoscere nel Vangelo il proprio benessere, la salvezza anche dalla morte e una Vita compiuta oltre quella. *don Gianni*

Martedì 21 novembre Sante Messe alle 10:00; 16:00; 18:30
Domenica 26 novembre Sante Messe alle 8:30; 9:30; 11:30; 18:30

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Dal nostro vecchio Cardinale Marco Cé**

Tre doni da chiedere alla Madonna della Salute

Io chiedo alla Madonna della Salute tre doni per la nostra Chiesa.

Il primo: il dono supremo di mettere Cristo e lui crocifisso al di sopra di tutti i discorsi, i progetti, le speranze per il futuro della Chiesa e del mondo. Gesù al centro di tutto, come sorgente di tutto e fondamento di tutto; Gesù come principio, come fine, come compito, come missione. Io mi auguro che in noi credenti e nella Chiesa la gente intraveda il volto di Gesù: il volto dell'umile e mite servitore del Padre, da lui mandato a salvarci; di colui che, a Cana, fa festa all'uomo, perché "l'uomo vivente è la gloria di Dio".

Poi imploro un ***secondo dono:*** la Salute è una grande festa dell'accoglienza e della solidarietà. Anche l'architettura del tempio è come un grande abbraccio per chiunque venga. Anche le nozze di Cana lo sono state. Gesù è la rivelazione dell'accoglienza sconfinata di Dio: sconfinata perché senza preclusioni che non siano il nostro rifiuto... E Dio bussa anche alla porta del rifiuto: "Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (cfr. Ap 3,20). L'accoglienza ci qualifica come figli di Dio e come cristiani. Essa ovviamente, sul piano civile, non deve essere selvaggia, disordinata, o fuori d'un quadro legislativo: richiede certamente un rispetto dei diritti e l'assolvimento dei doveri; scongiura però l'egoismo che pensa solo a sé stesso e talora ironizza sulla solidarietà. Dobbiamo tutti impegnarci per far lievitare una buona cultura.

E poi un ***terzo dono*** io chiedo al Signore, ed è la carità. Parlando di carità penso cioè a quella carità che è Dio ed è stata oggettivamente infusa nei nostri cuori mediante la presenza dello Spirito Santo, che quindi è partecipazione alla vita stessa della Trinità. Tale carità cambia la nostra esistenza personale e comunitaria e ne fa una rivelazione dell'amore divino. Tale è la festa della Salute: essa in qualche modo svela l'immagine della Chiesa che il Signore ci chiede di essere una Chiesa che sia "mistero di Cristo", mite e serva, la cui legge normativa è quella del lievito e del chicco di grano: il lievito "dentro" la pasta per fare il pane buono, il chicco di grano che porta frutto solo se muore nel terreno. E il frutto sarà una cultura nuova, una profezia della "civiltà dell'amore", secondo la visione di Isaia: una novità nella quale tutti possano riconoscersi, perché è l'immagine di Dio stampata nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, nel giorno della creazione. *Card. Marco Cé*

● **Visita pastorale**

Per gli impegni della visita pastorale della prossima settimana chiedo di guardare con la massima attenzione il calendario e di partecipare, secondo le possibilità di ciascuno.



QUANTO SONO IGNORANTE
dritti al centro

In Inghilterra c'è stato il caso della bambina, Indi Gregory, che ha tenuto banco anche sui giornali italiani per diversi giorni. Era affetta da una rara e grave malattia degenerativa mitocondriale, disturbo neuro-metaboli-



co che riduce l'attesa di vita a pochi mesi. Fin qui Indi Gregory viveva grazie alle macchine e non v'era possibilità di guarigione. Se non vado errato in questi casi anche la Chiesa parlerebbe di accanimento terapeutico. S'è mossa mezza Italia: l'ospedale Bambin Gesù di Roma si è offerto di gestire il caso per ridurre la sofferenza (non per sperare nella guarigione) e il Governo ha concesso alla bambina la cittadinanza italiana. Non capisco e ammetto l'ignoranza: perché non fare altrettanto per i molti bambini sani che trovano la morte sotto le bombe? Credo tra l'altro che salvarli dalla guerra costerebbe meno energie e impegno di quanto si sarebbe fatto per Gregory. Sia chiaro: salvan-

do ogni diritto della piccola. E poi c'è una seconda cosa che capisco poco. Vedo molti scendere in piazza per difendere i piccoli palestinesi. Vedo che le stesse persone protestano per difendere il diritto all'aborto. E anche qui ammetto l'ignoranza. Vogliamo difendere la vita dei bambini dagli interessi degli adulti: facciamolo sempre o no? Sia chiaro: i genitori che avessero compiuto l'aborto sanno di trovare qui una voce sempre fraterna. Ci mancherebbe. E già coi fatti (e coi soldini) abbiamo più volte difeso la dignità delle donne. Tuttavia non sempre capisco quale logica vi sia in tutte le proteste che vedo sui giornali. Vorrei anche sapere se sono l'unico a non capire o se anche altri fanno la mia stessa fatica. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **San Martino in patronato**
Abbiamo fatto la festa di San Martino e devo ringraziare moltissimo gli organizzatori, gli adulti (genitori e catechisti) che han dato una mano e gli sponsor che hanno partecipato a vario titolo. C'è chi ha messo a disposizione un cavallo, chi è stato in cucina per una settimana a cucinare i San Martino, chi ha offerto caramelle senza fine e poi chi si è messo a disposizione per i laboratori. Non sono mancati gli imprevisti, ma tutti si sono risolti al meglio. Grazie anche ai tanti commercianti della zona che hanno dato ai bambini la possibilità di passare a "batter la pignatta". Bene.



● **San Martino al Ritrovo**
Domenica 12 novembre, è stato festeggiato San Martino anche al Ritrovo. Una festa davvero allegra con musica e danze. Vi ha partecipato una cinquantina di persone con un vivo desiderio di stare insieme e di fare famiglia. Devo ringraziare moltissimo le responsabili del Ritrovo che hanno organizzato al meglio l'appuntamento festoso. Grazie anche a chi ha allietato i presenti con la musica e il canto. Grazie a Ceccon che ha offerto due enormi vassoi di pastine. Grazie a chi ha preparato da mangiare e da bere. Confidiamo che questo tipo di esperienza possa ripetersi altre volte nei prossimi mesi e che il Ritrovo risulti sempre più un punto di incontro per molti uomini e donne della nostra zona.

● **Scarp de' tennis**
Torniamo a distribuire Scarp de' tenis. Nel numero di questo mese un'intervista al regista Matteo Garrone, il regista del film "Io Capitano" presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia. Il regista dice di aver voluto, con la sua opera, far vedere ciò che non vediamo





del fenomeno migratorio, dando ai migranti un volto, facendoli conoscere per le persone che sono, provando a farci comprendere cosa li spinge ad intraprendere un viaggio così impegnativo, probante e pericoloso. Purtroppo le situazioni che spingono a partire, dalle guerre, ai disastri originati dai cambiamenti climatici, continuano a moltiplicarsi. Ci rivediamo a gennaio.

● **Presepio in allestimento**

Ringrazio moltissimo per il presepio edificato nella nostra chiesa: mi pare un miracolo che già alla fine del mese di novembre siamo a buon punto con quest'opera. Aiuta molto i nostri bambini, ma anche gli adulti, ad entrare nel clima natalizio col passo giusto, ovvero non con la mentalità dei consumi ma con lo sguardo rivolto al Signore Gesù che viene a visitarci nella pace. Grazie anche per il presepio allestito dal gruppo parkinsoniani in patronato.

● **Catechesi degli adulti**

In questi anni abbiamo sempre proposto, e con fedeltà, la catechesi per gli adulti. A partire da febbraio 2020 ci siamo però fermati per il Covid che imponeva soprattutto a chi era più avanti negli anni una certa prudenza. Passati i tempi peggiori, nel 2022 abbiamo fatto spazio all'iniziativa "cercatori di infinito". È andata molto bene e continuerà. A partire da questo Avvento, però, intendiamo tornare a proporre per gli adulti una vera e propria catechesi. Non è in alternativa o in concorrenza con altre iniziative, ma solo a complemento. Ci diamo dunque appuntamento ai primi incontri che faremo a dicembre, subito dopo la Visita pastorale.

● **Preghiera**

Dovrebbero saperlo anche le pietre tuttavia, di tanto in tanto, è bene ricordare gli appuntamenti di base della nostra comunità cristiana. Ogni sera, prima della S. Messa delle 18:30, in chiesa c'è la recita dei vesperi e quella del Santo Rosario. Si comincia dieci minuti prima delle 18:00 così da completare la preghiera con serena tranquillità in tempo per la celebrazione dell'Eucaristia. Lo ricordo su *lettera aperta* perché chiunque vuole possa aggiungersi a questo appuntamento. La preghiera, soprattutto quella dell'Eucaristia, è infatti alla base della nostra fede. C'è sempre qualcuno che domanda maggiori appuntamenti di spiritualità e suggerisce iniziative quasi stravaganti. Io direi di cominciare intanto a partecipare con stabilità a quello che già c'è. Diversamente le richieste sono campate per aria e par quasi che qualcuno voglia cominciare a costruire l'edificio a partire dal tetto.

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

Dopo un'estate, che ci ha visti attivi anche nel mese di luglio, la ripresa del nostro Centro Infanzia è avvenuta regolare e puntuale. Nonostante il calo demografico, il Centro continua ad ottenere la fiducia dei genitori, ai quali va il nostro ringraziamento. La struttura è adeguata a quelle che sono le esigenze dei bambini, garantisce serenità e sicurezza. Le frequenti uscite nel grande giardino vengono vissute come momenti unici da vivere intensamente. Anche quest'anno la nuova attività didattica e le attività interne ed extrascolastiche sono state più che ben accolte dalle famiglie. Oltre alla psicomotricità relazionale, tenuta dalla dott.ssa Beatrice Segato, è partito un corso di micro-basket in collaborazione con la Reyer. La lingua inglese, religione, l'ormai consolidato corso di Judo, con il maestro Andrea, e il percorso di musica, con il maestro Libero, completano il percorso didattico. **I genitori interessati a conoscerci sono invitati ai nostri "open day" di sabato 2 dicembre dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e sabato 13 gennaio 2024 dalle ore 10:00 alle ore 12:00**. Per qualsiasi informazione contattateci allo 041.616730 dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 16:00. *Fiorella Vanin*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra (1)
Giuseppe Tassini

Rimanendo sempre nell'ambito della gloriosa storia veneziana, iniziamo un'altra rubrica: un curioso viaggio fra campi e calli alla ricerca di lapidi prevalentemente marmoree che ricordano i luoghi nei quali sono nati o hanno abitato o sono morti personaggi che hanno costruito il mito della Serenissima. Nella scoperta ci guiderà la pubblicazione di Aldo Andreolo (1926-2000) - scrittore, ma più noto come pittore - patrocinata da IL GAZZETTINO nel 2010. L'autore ci avverte nell'introduzione che le targhe sono 144, disseminate nei Sestieri, lungo il Canal Grande e nelle isole di S. Michele, di Murano e di Burano. Evidentemente non le pubblicheremo tutte! Partiremo dal sestiere di San Marco. Sarà la rivisitazione di una interessante storia culturale, artistica, biografica e geografica incisa sui muri della città. Iniziamo con Giuseppe Nissati (in arte Tassini) che ci accompagna da tempo con la preziosa opera *Curiosità veneziane*. La targa che lo ricorda è in calle dei Specchieri, 635/634, parrocchia di S. Salvador e annota così: IN QUESTA CASA ABITO' / GIUSEPPE TASSINI / AUTORE DELLE CURIOSITA' VENEZIANE / APPASSIONATO RICERCATORE / DELLE NOSTRE TRADIZIONI. (Posa della lapide: anno 1988). Il Tassini nacque a Venezia nel 1827. Appartenente ad una famiglia borghese, si laureò in giurisprudenza e professò l'arte forense che abbandonò per dedicarsi allo studio della storia veneziana. Si recava ogni giorno all'Archivio di Stato o alla Biblioteca Marciana o al Museo Correr, luoghi indispensabili per i suoi studi. Il libro ebbe un successo strepitoso, con tantissime ristampe. Il personaggio viene descritto come uomo sereno e affabile, grande e grosso, volto ornato da folti baffi e di moschetta, con occhiali tondi a stanghetta, non formò mai una propria famiglia. Faceva solitamente colazione all'osteria dell'Orsetta, in Campo dei Frari, prediligendo il vino *malvasìa*, al quale aggiungeva un po' di *fernet*, per aumentarne la forza e l'aroma. Solo, com'era vissuto, morì improvvisamente a 72 anni di età.



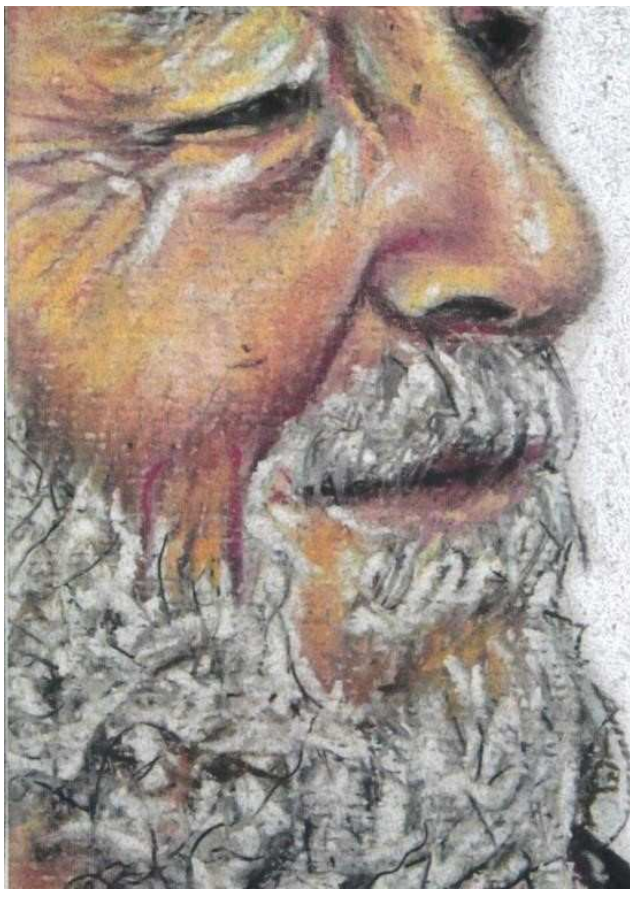
FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri (1Ts 5,5-6)

Strani abbinamenti nelle letture della domenica: prima gli elogi della moglie e del marito, poi un invito a vegliare ed a far fruttificare al meglio i doni di Dio. Forse il filo che le unisce è la concretezza della fede, poiché tutte parlano sia delle opere benedette da Dio, quelle che procurano felicità a noi e agli altri, sia del modo in cui operare: accettando la fatica del lavoro fisico, sostenendo con generosità i familiari e i poveri, essendo "luminosi" e sobri, dando sempre il meglio di sé, attenti ai doni ricevuti. È lo stile che cerchiamo di attuare e che vediamo spesso testimoniato nelle pagine di *lettera aperta*, nei resoconti dei vari gruppi, nelle iniziative via via proposte, nelle riflessioni. È lo stile cui ci invita il papa con l'Esortazione apostolica LAUDATE DEUM, rivolta a tutte le persone di buona volontà, preoccupate per il cambiamento climatico che - ormai è certo - è una delle principali sfide che la società e la comunità globale devono affrontare, un problema di cura dell'altro e di cura della nostra amata Terra. Don Giorgio Scatto, del Monastero di Marango dove c'è uno dei tanti Presidi Laudato si' della Diocesi, sarà ospite dei gruppi-famiglia **domenica 19 novembre, ore 16** in patronato, per una prima riflessione sulla LAUDATE DEUM.

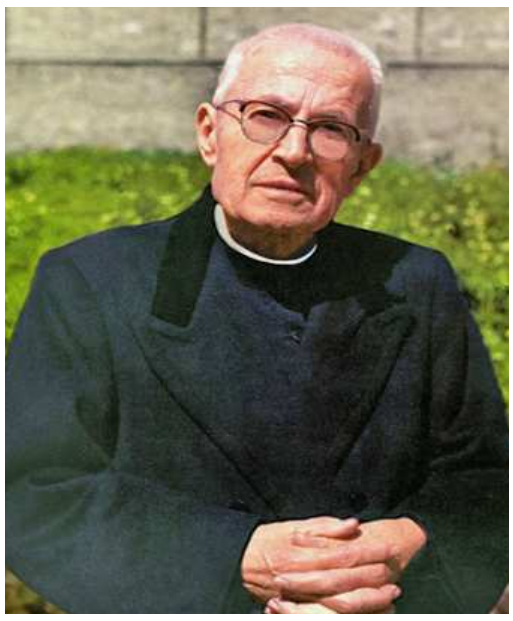
L'incontro è aperto a tutti coloro che desiderano partecipare.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Giacomo Alberione

Don Giacomo Alberione è il fondatore della vasta Famiglia Paolina, dieci congregazioni a servizio dell'annuncio del Vangelo. Nasce nella provincia di Cuneo, da un'umile famiglia contadina, nel 1884. Già da bambino manifesta il desiderio di farsi prete e a 16 anni entra in seminario ad Alba. All'apertura dell'anno giubilare del 1900, nella notte che divide i due secoli, sosta per quattro ore in adorazione davanti al SS.mo Sacramento in cattedrale. Una particolare luce, come egli stesso testimonia, gli viene da Gesù presente nell'Ostia, e da quel giorno si sente "profondamente obbligato a far qualcosa per il Signore, per gli uomini del nuovo secolo e per la Chiesa" con i nuovi mezzi offerti dall'ingegno umano. Studia con particolare impegno, a 23 anni è sacerdote, il vescovo lo nomina direttore spirituale ed insegnante del seminario di Alba. Prega e studia molto, scrive anche alcuni libri di teologia, sente che un nuovo slancio missionario dentro la Chiesa, nello spirito di S. Paolo, può risanare le leggi ed i costumi. Certo non è il solo a capire che bisogna predicare anche con la stampa. Ma per lui significa radunare persone impegnate per tutta la vita solo in questo campo. Nel 1914 fonda ad Alba i Paolini, inizialmente è una tipografia, lentamente prende forma con vocazioni sia maschili sia femminili. Nel 1923 don



Giacomo si ammala gravemente di tubercolosi polmonare, sembra che un sogno debba finire, ma, contro ogni previsione medica, improvvisamente guarisce. Dirà in seguito di aver ricevuto un miracolo grazie a S. Paolo. Preso da grande zelo per le anime intuisce che, accanto ai libri, un mezzo molto efficace può essere la pubblicazione di periodici; nasce così prima "Vita pastorale", dedicata ai parroci, poi "Famiglia Cristiana", settimanale per le famiglie, insieme a molte altre testate Nel '49 avvia la prima trasmissione radio, cui seguirà anche la produzione cinematografica (S. Paolo Film). Intanto i primi missionari paolini sono inviati nelle Americhe e in Asia. Gli anni '50 e'60 segnano il consolidamento della Famiglia Paolina, don Alberione è alla guida di 10.000 persone, unite dallo stesso ideale di apostolato e testimonianza di Cristo, Via, Verità e Vita, attraverso gli strumenti della comunicazione sociale. Varca più volte l'oceano per visitare le varie missioni nate nel mondo, ma i suoi ritmi di vita non cambiano: quattro ore di preghiera al giorno e poi, sempre, lavoro. È umile, dal carattere schivo, ma i prodigi non si contano. Come don Bosco in due occasioni moltiplica le ostie: con un numero insufficiente riesce a comunicare una folta assemblea. L'industriale Ferrero, che ha prestato un'ingente somma di denaro al sacerdote, ne richiede la restituzione. Dopo aver parlato con lui, non solo annulla ogni richiesta, ma arriva a donare altro denaro. Don Alberione partecipa al Concilio Vaticano II°. Durante le pause delle sedute conciliari, mentre i padri escono in ricreazione, lui resta al suo posto a recitare il rosario. Sente la raccomandazione della lettura della bibbia. Ma, già qualche anno prima, le edizioni S. Paolo ne avevano venduto più di un milione di copie a mille lire. Muore a Roma il 26 novembre 1971, a 87 anni, visitato anche da Paolo VI poche ore prima della morte. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 19 NOVEMBRE
08:45 Coro bambini
09:30 Consegna Vangelo 4ª elementare
10:15 Catechismo per elementari e 1ª media
10:45 Messa con un matrimonio e un battesimo
10:45 Catechesi per 2ª media
12:00 Messa con partecipazione Associazione Carabinieri (Virgo Fidelis)
16:00 Gruppo sposi Aquila e Priscilla

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:00 I giovani della comunità in pellegrinaggio alla Salute
17:00 Catechesi 1ª media (gruppo Mariagrazia N.)
17:00 Catechesi 2ª media (gruppo Giovanna M.)
18:00 S. Messa prefestiva della Madonna della Salute
18:30 Gruppo sposi NeOs

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE - Madonna della Salute
Sante Messe: 10:00; 16:00; 18:30
16:30 Non c'è doposcuola né San Vincenzo

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
21:00 Comunità Capi scout

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 2ª media

VENERDÌ 24 NOVEMBRE
15:00 Il Patriarca visita il Centro Infanzia "Il Germoglio"
16:00 Il Patriarca al "Ritrovo" incontra i 'diversamente giovani' della parrocchia
19:00 Il Patriarca incontra il Consiglio pastorale
19:00 Terza media serata cineforum

SABATO 25 NOVEMBRE
10:00 Il Patriarca visita alcuni ammalati
11:00 Il Patriarca incontra alcune associazioni del territorio
11:00 Formazione per genitori di 2ª media
11:00 Catechesi 1ª media (gruppo Estibali)
11:30 Il Patriarca incontra gli operatori del servizio
14:30 Attività Lupetti
15:00 Attività Reparti
15:00 Il Patriarca incontra gli scout
15:45 Il Patriarca incontra il "Gruppo Missioni"
16:45 Il Patriarca incontra gli educatori alla fede
18:30 Santa Messa per chi avverte la fragilità con sacramento dell'Unzione degli infermi
Seguirà buffet in piedi
20:30 Il Patriarca incontra sposi e famiglie

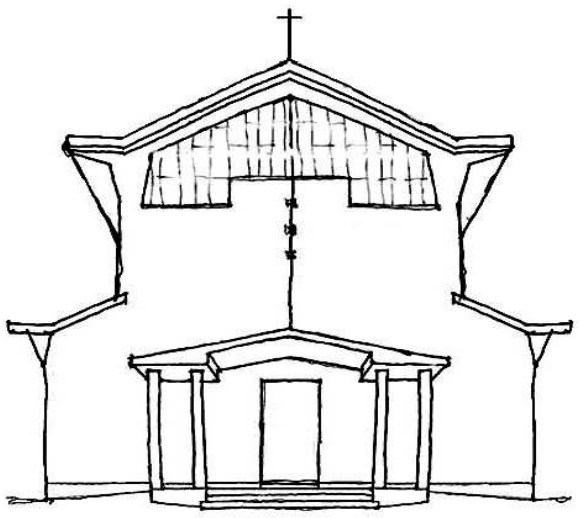
DOMENICA 26 NOVEMBRE - Cristo Re
08:30 Santa Messa
09:30 Santa Messa presieduta dal Patriarca
10:15 Il Patriarca incontra i ragazzi dell'iniziazione
10:45 Il Patriarca incontra i genitori dell'iniziazione
11:30 Santa Messa presieduta dal Patriarca
ATTENZIONE: LE MESSE DELLE 10:45 E DELLE 12:00 CONFLUISCONO IN QUELLA DELLE 11:30
18:30 Santa Messa

Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 19 novembre 2023 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

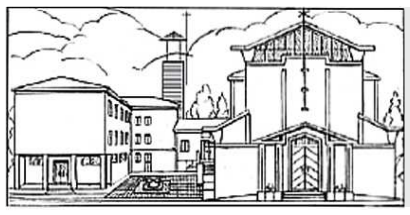
Morte e giudizio
Il mese di novembre un mese dedicato ai defunti..



Guardando su Facebook mi sono imbattuto in questo raccontino del Card. Ravasi… lo porgo a voi perché riflettiamo insieme sul dopo la Morte.
"Un uomo bussò alla porta del paradiso. «Chi sei?», gli fu chiesto dall'interno. «Sono un ebreo», rispose. La porta rimase chiusa. Bussò ancora e disse: «Sono un cristiano». Ma la porta rimase ancora chiusa. L'uomo bussò per la terza volta e gli fu chiesto ancora: «Chi sei?». «Sono un musulmano». Ma la porta non si aprì. Bussò ancora. «Chi sei?», gli chiesero. «Sono un'anima pura», rispose. E la porta si spalancò".
Mistico e poeta musulmano, Mansur al-Hallaj (858-922) morì prima crocifisso e poi decapitato, lasciando dietro di sé una straordinaria testimonianza di fede e di amore. Dai suoi scritti abbiamo estratto questa parabola suggestiva. La vera appartenenza religiosa non si misura - come ribadivano i profeti biblici - sull'adesione esteriore, sugli atti di culto, sull'ostentazione, ma sull'intima fedeltà, sulla purezza d'animo, sull'amore operoso. È questa scelta di vita che spalanca le porte del Regno dei cieli. Ma vorremmo ora allegare un'altra testimonianza musulmana (anche per mostrare un volto diverso dell'Islam rispetto a quello fondamentalista).
Il mistico Rumi (1207-1273), fondatore dei dervisci danzanti, diceva: «La verità era uno specchio che, cadendo, si ruppe. Ciascuno ne prese un pezzo e, vedendovi riflessa la propria immagine, credette di possedere l'intera verità». Il mistero glorioso della verità ci precede: dobbiamo deporre ogni arroganza ideologica e spirituale e ascoltare anche l'altro col suo bagaglio di verità da lui scoperta. Certo, questo non significa che tutte le idee e le credenze siano automaticamente frammenti di verità, essendo possibili i miraggi, le illusioni, gli accecamenti. L'autenticità brillerà attraverso l'amore, la donazione a Dio e al fratello, la ricerca umile e appassionata".

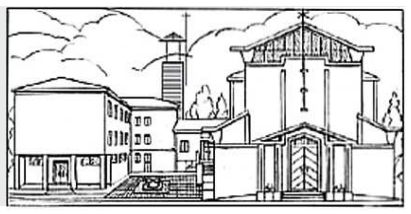
card. Gianfranco Ravasi

La morte per molte persone coincide con il giudizio, così hanno insegnato anche a me. Non voglio contraddire quanto appartiene alla nostra "tradizione", ma mi permetto di sottolineare che il versante da cui noi guardiamo alla morte non è che "il nostro", quello cioè di esseri umani presuntuosi che intendono prolungare il modo umano di giudicare oltre la morte. Ma quello di cui sono certo, per fede, è che di là… quando sarà… troverò il Dio della misericordia, che sceglie operai all'ultima ora… e vorrà giudicare anche me come il figliol prodigo… non fosse altro perché mi sento continuamente tale…
Mi raccomando, non rappresentatevi Dio secondo le maschere umane, ma sentitelo come "oltre" il nostro modo di pensare e giudicare. Allora la morte ci sarà come un Passaggio, come credevano i popoli antichi, su un ponte e di là la riva ci attende. *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



FEDE E RAGIONE

Conoscere Dio è la cosa più importante. Ma che cosa significa?
In conseguenza al nostro itinerario di Cercatori di orizzonti mi permetto di argomentare... con l'aiuto del card. Martini:

"Forse conoscere tante cose su Dio, aver letto tutti i possibili trattati, aver studiato l'idea di Dio nelle diverse religioni? No.
Conoscere Dio non significa sapere tante cose su Dio, ma sapere che è Dio. È una cosa semplicissima, ma abissale.
Conoscere Dio vuol dire riconoscerlo, accorgersi che esiste, riconoscerlo come Dio; non pretendere di dargli un posto, ma permettergli di esistere come Dio.
Entriamo qui nel punto critico, dove si dividono le strade tra credenti e non credenti, i quali affermano: voi credete, io non credo; e siamo pari, perché nessuno di noi ha delle prove concrete, per affermare che Dio esiste o non esiste.
Dal mio punto di vista, dico che quello di riconoscere Dio è l'atto più razionale che si possa compiere; perché è l'atto mediante il quale la ragione riconosce come in un lampo, in un corto circuito, che c'è qualcosa sopra di sé. Oltre a questo non può andare.
Ma proprio in quel momento in cui intravedi che c'è qualcosa al di sopra della ragione, hai compiuto l'atto più razionale del mondo.
Kierkegaard diceva che l'atto supremo della ragione è quello di accorgersi che c'è qualcosa che la supera.
La ragione e la scienza non sono in grado di rispondere a tutte le domande dell'uomo.
È la ragione che postula la fede; è come se la ragione vedesse che c'è qualcosa al piano di sopra e dicesse: "Cercatelo con altri mezzi, perché io non ci arrivo".
Leopardi direbbe che quest'atto razionale è anche un atto che fa felici. Dice infatti, a proposito della percezione dell'infinito: "E il naufragar m'è dolce in questo mare". *Carlo Maria Martini*
(IV Sessione della Cattedra dei non credenti)







Alcune immagini della Visita Pastorale

AVVISI:
***- Martedì 21 novembre**, Madonna della Salute, alle 18:30 sarà celebrata la Santa Messa e per chi lo desidera sarà impartita l'Unzione del malato.*

***- Mercoledì 22 novembre**: Messa in cimitero alle ore 9:30 per i defunti della parrocchia e benedizione dei defunti; di seguito benedizione dei defunti presso il cimitero di Zelarino.*

Ricordo dei defunti

Sabato 18 novembre ore 18:30 Defunti: Danieli Battista, Ines, Vittorio

Domenica 19 novembre ore 10:45 Defunti: Baldassarre, Maddalena, Franca, Salvatore, Mauro, Angelo, Nicola

Domenica 26 novembre ore 10:45 Defunti: Bruna Callegari (3 mesi), Umberto Artuso, Bruno e Giovanni Callegari, Lina Favero, Vanda e Franco